

## Storie di stage, primo passo verso il lavoro

---

### 08 Giugno 2010 - SPECIALE SONDAGGIO ISFOL - REPUBBLICA DEGLI STAGISTI



*Da Repubblica.it a Johnson & Johnson Medical per rafforzare il proprio bagaglio professionale*  
Emanuele Cerreti ha 25 anni, si è laureato all'università La Sapienza di Roma, prima alla triennale in Scienze sociali per lo sviluppo e la cooperazione tra

i popoli e poi alla specialistica in Innovazione e sviluppo. Poco prima di discutere la tesi della specialistica ha iniziato a guardarsi intorno, così, grazie all'accompagnamento avuto dal servizio Soul (Sistema Orientamento Università Lavoro) ha colto al volo la possibilità di effettuare uno stage presso la redazione di Repubblica.it. Il periodo di tirocinio formativo è durato tre mesi. "Appena arrivato in redazione" racconta Emanuele "ho iniziato subito a confrontarmi con il lavoro" potendo così passare "un periodo molto interessante, sicuramente educativo sotto molti punti di vista". Accanto a questa stimolante esperienza però ad Emanuele non è stata data alcuna speranza di poter ottenere, alla fine dello stage, un contratto di lavoro. "Il lato positivo è che tutti sono stati molto chiari con me senza far nascere desideri che poi sarebbero andati delusi" prosegue Emanuele, che comunque considera molto positiva l'esperienza fatta a Repubblica.it perché per la prima volta ha avuto l'opportunità di confrontarsi con un vero ambiente lavorativo, capendo quali sono le dinamiche tra datore di lavoro e lavoratore. "Prima di terminare lo stage ho iniziato ad inviare curricula spontaneamente" ricorda Emanuele "così in breve tempo ho ricevuto una convocazione da parte di Johnson & Johnson Medical per partecipare ad una selezione finalizzata all'inserimento di uno stagiaire, dopo quattro step di prove selettive sono stato scelto per effettuare un tirocinio di sei mesi". Dal punto di vista della formazione personale Emanuele ha acquisito nuove competenze, molto utili, per il suo cammino di crescita professionale. Giunto a metà del periodo di stage, il giovane laureato, spera di poter essere assunto e si sta impegnando per raggiungere questo obiettivo. "La nota dolente" fa notare Emanuele "è che dopo lo stage le occasioni di lavoro sono sempre più rare" ma non bisogna perdere la fiducia e la voglia di confrontarsi con il mercato del lavoro, "dopotutto", conclude lo stagiaire, "fare uno stage rappresenta un'esperienza positiva, che va affrontata con determinazione e voglia di fare anche se tutto ciò non potrà portare automaticamente a un lavoro, considerato che, oggettivamente, la situazione generale non è molto rosea".

#### *Da Trieste ad Edimburgo, quando lo stage apre al mondo*

Chiara Marin è una giovane studentessa del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione dell'università di Padova. "Tra il secondo e il terzo anno è obbligatorio fare uno stage per potersi laureare" racconta Chiara "così ho scelto di fare un'esperienza internazionale un po' fuori dagli schemi tradizionali cercando per mio conto l'organizzazione che mi stimolava di più", si tratta del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, una scuola superiore di taglio internazionale con sede a Duino vicino Trieste che ospita ragazzi e ragazze di 82 diverse nazionalità. "Durante il tirocinio di sei mesi mi sono occupata dell'organizzazione e della realizzazione di progetti extrascolastici, dopo di che ho ottenuto un contratto a progetto della durata di quattro mesi". Per Chiara questo è stato un periodo molto produttivo sia perché ha potuto migliorare moltissimo il suo inglese ma anche perché si sono allargati i suoi orizzonti. "Discuterò la mia tesi di laurea il prossimo luglio" prosegue la studentessa di Scienze dell'educazione "ho intenzione comunque di continuare con gli studi e grazie alle mille strade che mi ha aperto lo stage mi sto preparando a fare la

specialistica ad Edimburgo con l'obiettivo di acquisire conoscenze e competenze, sempre in ambito educativo, meno teoriche ma più pratiche, più spendibili nel lavoro". "Quello che consiglio a tutti i ragazzi" ha concluso Chiara "è buttarsi e fare con entusiasmo questa esperienza".

**Le luci e le ombre dello stage si trovano su**  
[www.repubblicadeglistagisti.it](http://www.repubblicadeglistagisti.it)

Sono passati quasi quattordici anni da quando è stato introdotto in Italia l'istituto dello stage o tirocinio formativo. In questo periodo, questo strumento di formazione on the job, si è diffuso molto ed ha assunto un ruolo determinante nei percorsi di accesso al lavoro. In questi anni sono nate diverse iniziative volte a monitorare il fenomeno dello stage, tra le quali quella messa in piedi dalla giornalista Eleonora Voltolina, che ha realizzato la testata on line [www.repubblicadeglistagisti.it](http://www.repubblicadeglistagisti.it), attraverso la quale racconta le storie degli stagisti di tutta Italia, come quella di Michela Gritti che ha descritto la sua negativa esperienza di stage presso alcuni asili nido concludendo sconsolata che "bisogna diffidare degli asili che offrono stage molto lunghi con rimborso spese molto basso: quello che cercano nella maggior parte dei casi è un'educatrice a costo zero"; oppure al contrario c'è la storia di Laura Pagani che dopo il secondo stage è stata assunta da una multinazionale con un contratto di apprendistato della durata di 24 mesi.

C.Co.

#### **Notizie correlate**

[Intervista a Geneva Benini](#)

[Svecchiare la normativa per stare al passo con i tempi](#)

[« torna indietro | archivio »](#)